



Foto Ansa



Intonaco e calcinacci crollati dalla volta della chiesa di Santa Lucia a Borgo del Ponte a Massa Carrara

→ **Magnitudo 5,4** ed epicentro in Emilia. Questa volta però la scossa è stata molto più potente

→ **Oggi scuole chiuse** in molte province. La folla si riversa in strada a Parma, Genova e Milano

# Il Nord trema ancora Ferrovie bloccate paura e pochi danni

**Panico nelle grandi città settentrionali ma per fortuna non ci sono stati danni. La scossa è stata di magnitudo 5,4 con epicentro in provincia di Parma. Sospesa e riavviata la circolazione dei treni.**

**ADRIANA COMASCHI**  
BOLOGNA

«La scossa è durata molto, una quindicina di secondi. Non ce l'aspettavamo, la gente ora è tutta in strada. La nostra non è una zona sismica, a differenza di altre pure vicine, non ci siamo abituati». C'è tutta l'ansia che ieri è tornata a stringere il Nord Italia nelle prime parole del sindaco di Berceto, Luigi Lucchi, visibil-

mente emozionato poco dopo il terremoto, a sole 48 ore da quello di mercoledì di 4,9 gradi della scala Richter

L'epicentro sempre in Emilia, questa volta è localizzato proprio tra questo comune di 2 mila anime arrampicato sull'Appennino emiliano e la vicina Corniglio. La magnitudo è più alta, 5,4, la scossa delle 15.53 parte però molto in profondità, a 60 metri e si estende per questo in ampiezza. La avvertono forte a Bologna, a Modena, a Reggio Emilia ma distintamente anche in Veneto, quindi in Piemonte, in Liguria, fino al Friuli e alla parte più meridionale del Canton Ticino. A Milano evacuate le scuole e per breve tempo anche la sede della Borsa, a piazza Affari. Mezz'ora più

tardi, alle 16.24, un'altra scossa percute la stessa zona del parmense, questa volta di magnitudo 3.2 alla profondità di 63.6 metri.

## POCHI DANNI, TANTA PAURA

Pochi i danni registrati, rimane la grande paura di chi, magari ai piani più alti, sente distintamente oscillare i palazzi e si riversa nelle strade. Fa eccezione la Reggia di Colorno, in provincia di Parma (già lesionata due giorni fa), con il crollo di tre statue della facciata e di alcune balaustre. Tanti però i disagi: Trenitalia chiude la circolazione su alcune tratte in via precauzionale, dalle 15.55 fino alle 16.15. Dopo l'Alta Velocità riprende a viaggiare ma frena tra Reggio Emilia e Fidenza (nel par-

parmense) fino a 100 chilometri l'ora, la linea normale viene ripristinata solo nel pomeriggio: alle 17.35 sulla Milano-Bologna, alle 18.45 sulla Parma-La Spezia e alle 18.35 sulla Lucca-Pistoia. Evacuate le scuole a Cremona, Pontremoli, in alcuni istituti anche a Firenze, Pistoia e Borgo San Lorenzo. Nelle province di Lucca, Massa e Parma oggi tutti gli istituti saranno off limits per gli alunni. Nel parmense, ieri, cinque persone sono state portate al pronto soccorso per attacchi di panico e un operaio si è ferito in modo lieve cadendo da un carrello. «C'è stato un grande spavento - conferma il sindaco di Corniglio Massimo De Matteis -, anche perché la scossa è durata più a lungo di quella di mercoledì. Ora speriamo non ce ne siano altre». Qui, a metà degli anni 90, una frana («la più grande d'Europa») si portò via metà paese: «La frazione di Linari, cinque prosciuttifici, il campo sportivo e il vecchio cimitero».

A Bologna ieri sono in tanti ad avere paura, decine le telefonate a vigili del fuoco, polizia e carabinieri. L'epicentro a ridosso della Lunigiana fa propagare la scossa in tutta la Toscana: Carrara si allarma per il crollo di alcuni cornicioni, anche qui oggi serrata delle scuole per accertamenti. Così come rimarranno chiuse a Levanto, nella riviera spezzina già deva-